

Monastero Invisibile

Piccolo sussidio per coloro che vogliono offrire per le vocazioni le proprie preghiere, le sofferenze e le azioni della giornata in obbedienza alla Parola del Signore:

*“La messe è molta, ma gli operai sono pochi!
Pregate dunque il padrone della messe
perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,37)*



Padre, non ci indurre in tentazione

Distogli i miei occhi dalle cose vane
e fammi vivere sulle tue vie.

Questa domanda va alla radice della precedente, perché i nostri peccati sono frutto del consenso alla tentazione. Noi chiediamo al Padre nostro di non « indurci » in essa. Tradurre con una sola parola il termine greco è difficile: significa « non permettere di entrare in », « non lasciarci soccombere alla tentazione ». « Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male »; al contrario, vuole liberarcene. Noi gli chiediamo di non lasciarci prendere la strada che conduce al peccato. Siamo impegnati nella lotta « tra la carne e lo Spirito ». Questa domanda implora lo Spirito di discernimento e di forza. (CCC 2846)

Introduzione

chiamati a perseverare nella prova.

Spesso ci sentiamo fragili, sottoposti a pericoli, soprattutto quello di tradire la fede. Vogliamo oggi, con la nostra preghiera, ricordare, in modo particolare, quei cristiani che si trovano a vivere la loro fede in mezzo alle difficoltà e alla persecuzione; perché sostenuti dalla propria e altrui preghiera possano essere forti, di fronte alla tentazione, e fedeli alla vocazione ricevuta.

invoco lo SPIRITO SANTO

su di me,
sulla nostra preghiera,
su quanti il Signore chiama

s.Caterina da Siena

O Spirito Santo,
vieni nel mio cuore:
per la tua potenza
attiralo a te, o Dio,
e concedimi la carità
con il tuo timore.

Liberami, o Cristo,
da ogni mal pensiero:
riscaldami e infiammami
del tuo dolcissimo amore,
così ogni pena
mi sembrerà leggera.

Santo mio Padre,
e dolce mio Signore,
ora aiutami
in ogni mia azione.
Cristo amore,
Cristo amore. Amen.

scolto la PAROLA

Mc 14,38

La preghiera è l'arma per resistere alla tentazione

VEGLIATE E PREGATE PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE, LO SPIRITO È PRONTO MA LA CARNE È DEBOLE

Gc 1,13

Dio non tenta nessuno

NESSUNO, QUANDO È TENTATO, DICA: 'SONO TENTATO DA DIO'; PERCHÉ DIO NON PUÒ ESSERE TENTATO DAL MALE ED EGLI NON TENTA NESSUNO.

Mt 4,1-11

Gesù è messo alla prova dal tentatore

ALLORA GESÙ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO, PER ESSERE TENTATO DAL DIAVOLO. DOPO AVER DIGIUNATO QUARANTA GIORNI E QUARANTA NOTTI, ALLA FINE EBBE FAME. IL TENTATORE GLI SI AVVICINÒ E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, DÌ CHE QUESTE PIETRE DIVENTINO PANE». MA EGLI RISPOSE: «STA SCRITTO: NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO, MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO». ALLORA IL DIAVOLO LO PORTÒ NELLA CITTÀ SANTA, LO POSE SUL PUNTO PIÙ ALTO DEL TEMPIO E GLI DISSE: «SE TU SEI FIGLIO DI DIO, GÉTTATI GIÙ; STA SCRITTO INFATTI: AI SUOI ANGELI DARÀ ORDINI A TUO RIGUARDO ED ESSI TI PORTERANNO SULLE LORO MANI PERCHÉ IL TUO PIEDE NON INCIAMPI IN UNA PIETRA». GESÙ GLI RISPOSE: «STA SCRITTO ANCHE: NON METTERAI ALLA PROVA IL SIGNORE DIO TUO». DI NUOVO IL DIAVOLO LO PORTÒ SOPRA UN MONTE ALTISSIMO E GLI MOSTRÒ TUTTI I REGNI DEL MONDO E LA LORO GLORIA E GLI DISSE: «TUTTE QUESTE COSE IO TI DARÒ SE, GETTANDOTI AI MIEI PIEDI, MI ADORERAI». ALLORA GESÙ GLI RISPOSE: «VATTENE, SATANA! STA SCRITTO INFATTI: IL SIGNORE, DIO TUO, ADORERAI: A LUI SOLO RENDERAI CULTO». ALLORA IL DIAVOLO LO LASCIÒ, ED ECCO, DEGLI ANGELI GLI SI AVVICINARONO E LO SERVIVANO.

Eb 4,15; 2,18

Gesù ha subito la nostra stessa tentazione

NOI NON ABBIAMO UN SOMMO SACERDOTE CHE NON SAPPIA PRENDERE PARTE ALLE NOSTRE DEBOLEZZE: EGLI STESSO È STATO MESSO ALLA PROVA IN OGNI COSA, COME NOI, ESCLUSO IL PECCATO.

INFATTI PROPRIO PER ESSERE STATO MESSO ALLA PROVA ED AVER SOFFERTO PERSONALMENTE, EGLI È IN GRADO DI AVENIRE IN AIUTO A QUELLI CHE SUBISCONO LA PROVA.

medito e prego la PAROLA

Il testo della preghiera di Luca termina con questo breve grido di aiuto, amplificato da Matteo. La preghiera di Gesù, al contrario di quelle giudaiche termina, anziché con la lode, con un grido di aiuto che è tra l'altro l'unica preghiera formulata al negativo.

Tentazione. Nell'Antico testamento tentare significa mettere alla prova. Gesù sa che la tentazione, da intendere come caduta, può essere pericolosa perché non è scontato riuscire a resisterle. Al tempo di Gesù si temeva la grande tribolazione, che avrebbe preceduto la venuta del Messia. In questo caso, però, la tentazione di cui si parla è qualcosa di presente e non di futuro, qualcosa in cui ci si può imbattere e che va combattuta ogni giorno. Con Gesù il Regno è già presente nella storia, ma non in modo appariscente e glorioso. Questa presenza così nascosta e poco vistosa può far perdere la speranza e la fiducia in Gesù e può indurre ad abbandonarlo. E' questa la grande tentazione da cui il discepolo chiede di essere liberato.

La tentazione da cui chiediamo di essere salvati non è legata tanto alle piccole debolezze, miserie e fragilità quotidiane, ma al rifiuto e all'abbandono della logica del vangelo, per seguire la logica del mondo.

Come Gesù aveva messo in conto il rifiuto da parte dei capi religiosi, così anche i suoi discepoli possono pensare di trovare oppositori e forse il martirio. Ecco perché chiediamo con

insistenza di essere preservati dalla tentazione di abbandonare la fede.

Anche per il cristiano, di fronte alla proposta molto esigente di Gesù è tentato di lasciare questo cammino: il regno tarda a venire, nel mondo non cambia mai niente e gli arroganti e i prepotenti sembrano avere la meglio.

Non c'indurre Non è Dio che tenta, ma viene chiesto al padre di non essere condotti nell'occasione e nella situazione della tentazione. Chi prega sa che c'è questo pericolo per la nostra vita di fede, ma al di là del potere del tentatore, c'è lo spazio dell'onnipotenza e bontà del Padre al quale la nostra preghiera può ricorrere.

La scelta di Cristo non si fa una volta per tutte, ma deve essere attualizzata in ogni circostanza della vita, perché 'satana continua a vagliare il discepolo come il grano' (cfr Lc 22,31). L'unica arma a disposizione è la preghiera e nel Padre Nostro chiediamo di non essere neppure messi nella condizione di dover subire la tentazione.

Origene Dio non vuole costringere al bene: vuole persone libere [...]. La tentazione ha una sua utilità. Tutti, all'infuori di Dio, ignorano ciò che l'anima nostra ha ricevuto da Dio; lo ignoriamo perfino noi. Ma la tentazione lo svela, per insegnarci a conoscere noi stessi e, in tal modo, a scoprire ai nostri occhi la nostra miseria e per obbligarci a rendere grazie per i beni che la tentazione ci ha messo in grado di riconoscere.

SALMO 91

Custodiscimi, Signore, all'ombra delle tue ali

CHI ABITA AL RIPARO DELL'ALTISSIMO
PASSERÀ LA NOTTE ALL'OMBRA DELL'ONNIPOTENTE.
IO DICO AL SIGNORE: «MIO RIFUGIO E MIA FORTEZZA,
MIO DIO IN CUI CONFIDO».

EGLI TI LIBERERÀ DAL LACCIO DEL CACCIATORE,
DALLA PESTE CHE DISTRUGGE.

TI COPRIRÀ CON LE SUE PENNE,
SOTTO LE SUE ALI TROVERAI RIFUGIO;
LA SUA FEDELITÀ TI SARÀ SCUDO E CORAZZA.

NON TEMERAI IL TERRORE DELLA NOTTE
NÉ LA FRECCIA CHE VOLA DI GIORNO,
LA PESTE CHE VAGA NELLE TENEBRE,
LO STERMINIO CHE DEVASTA A MEZZOGIORNO.

«Sì, MIO RIFUGIO SEI TU, O SIGNORE!».
TU HAI FATTO DELL'ALTISSIMO LA TUA DIMORA:
NON TI POTRÀ COLPIRE LA SVENTURA,
NESSUN COLPO CADRÀ SULLA TUA TENDA.
EGLI PER TE DARÀ ORDINE AI SUOI ANGELI
DI CUSTODIRTI IN TUTTE LE TUE VIE.

SULLE MANI ESSI TI PORTERANNO,
PERCHÉ IL TUO PIEDE NON INCIAMPI NELLA PIETRA.
CALPESTERAI LEONI E VIPERE,
SCHIACCERAI LEONCELLI E DRAGHI.

MI INVOCHERÀ E IO GLI DARÒ RISPOSTA;
NELL'ANGOSCIA IO SARÒ CON LUI,
LO LIBERERÒ E LO RENDERÒ GLORIOSO.
LO SAZIERÒ DI LUNGI GIORNI
E GLI FARÒ VEDERE LA MIA SALVEZZA».

Intercessioni

O Padre, a te affidiamo la nostra vita e la nostra fedeltà. Noi siamo deboli e fragili, spesso cadiamo nel peccato, ti rinneghiamo con la vita anche quando a parole diciamo di credere in te

Padre, fa che non cadiamo nella tentazione.

Padre, tu non permetti che siamo tentati al di sopra delle nostre forze: quando la nostra fede subisce persecuzioni

Perché non affiori in noi la tentazione del dubbio, dell'avvilimento e del disimpegno quando la debolezza ci toglie le forze e la stanchezza ci vince

Tu sei la sicurezza e ci tieni per mano, perché il nostro piede non vacilli tra le insidie della tentazione quando dobbiamo scegliere tra il bene e il male

Quando ci chiami a schierarci per la giustizia e per la pace e dobbiamo subire persecuzioni

Se la carità e la speranza si affievoliscono in noi

Altre intenzioni

Padre Nostro

Preghiamo. Padre, rafforza la nostra fede; difendici dai pericoli del corpo e dello spirito; non ci lasciare soli nella tentazione perché l'angoscia non prevalga e l'apatia svuoti il nostro cuore. Avvolgici con la tua tenerezza che difende, consola e salva. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Mettiamo nella preghiera la vita della nostra Chiesa

- 7 giugno: Veglia di Pentecoste
- 19 giugno: Processione del Corpus domini

I gesti della preghiera

Braccia leggermente protese in avanti, all'altezza della fronte, con le mani in attitudine di scongiuro, quasi volessimo allontanare un pericolo imminente.



Attraverso una piccola crepa

Un giorno il diavolo ebbe fame. Prese con sé un sacco e decise di andare per anime. Naturalmente ambiva un bocconcino prelibato. S'acquattò dunque fra le fronde di un albero di fronte alla finestra di un sant'uomo. E aspettò. La giornata del sant'uomo trascorreva davvero nitida come il cristallo, fra preghiere, gesti di bontà e sentimenti di prim'ordine. Non una sbavatura, non un cedimento. Tanto che anche il diavolo lo ammirò. E il suo appetito crebbe.

Pareva davvero non ci fosse nulla da fare. Ma un giorno, mentre stava scrutando quell'anima tutta bianca, il diavolo notò che anch'essa, come tutte, aveva una piccolissima crepa: verso il tramonto, il sant'uomo si affacciava alla finestra a guardare il sole sparire: e provava un breve attimo di malinconia.

Al diavolo questo bastò. Concentrò tutti i suoi sforzi verso quell'attimo, lo scavò, lo dilatò e, quando divenne una buca profonda, vi riversò dentro tutti i suoi intrugli più efficaci: prima l'angoscia, poi l'amarezza, infine la disperazione. Così che non ebbe che allungar la mano per fare un ottimo pranzo. (Dino Semplici)

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

UFFICIO DIOCESANO VOCAZIONI - N.9 GIUGNO 2014

(per ricevere questo sussidio telefonare al 0547 302207)